Conferenza a Washington sul debito internazionale

Fondo monetario e Banca mondiale guidano un intervento di salvataggio - Emersi dissensi sulla riduzione dei tassi d'interesse - Libertà di creare banche in Italia

ROMA — Notizie striminzite dalla riunione tenuta presso il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale sui debiti del Terzo mondo. In via ufficiosa viene sottolineato il carattere generale della riunione (a tre mesi dall'annuncio di un *Piano Baker)*. Ad esempio, sembra non esista alcun accordo sulla lista di paesi da includere nei programmi di rifinanziamento: all'inizio si parlava di 15 paesi con l'indebitamento più grave. Sono cambiati gli umori, inoltre, verso i paesi che meglio si sono adattati alle esigenze delle banche creditrici — come il Messico la Nigeria — ma che ora si trovano a fare i conti con un grave ribasso dei ricavi dalle esportazioni di petrolio.

La situazione del Brasile e dell'Argentina, paesi con esportazioni più diversificate, è invece migliorata. Fatto che si traduce in una maggior decisione di questi due paesi nel decidere autonomamente la propria politica economica interna ed estera. Unico elemento certo è apparso il desiderio delle banche creditrici che due istituzioni interstatali, Fondo monetario e Banca mondiale, rilevino le loro responsabilità nella garanzia del rimborso. Quest garanzia ovviamente non può poggiare oggi su basi economiche perché la politica economica degli Stati Uniti e di altri paesi industriali si sviluppa a detrimento dell'equilibrio finanziario del Terzo mondo (svalutazione delle materie prime, ostacoli alle esportazioni di prodotti manifatturieri semplici, come tessili e calzature). Deve poggiare dunque su basi politiche, sul contributo degli Stati o delle loro agenzie.

Dalla riunione di Washington risulterebbe però confermato che gli Stati Uniti non sono in grado di fare la loro parte aumentando le risorse della Banca mondiale e del Fondo monetario. Il 9-10 aprile prossimo ci sarà una nuova sessione del Fondo monetario e sarebbe l'occasione buona per decidere. Il terreno non è stato tuttavia preparato. Di una delle richieste del Terzo mondo — diminuire i tassi d'interesse sulle monete a corso internazionale — viene presa in considerazione ma non sembra esistere accordo per giungere a decisioni.

La proposta è stata raccolta due giorni fa dal primo ministro giapponese Nakasone. Il prossimo incontro fra i «Cinque grandi», fra il 18 ed il 25 gennaio, dovrebbe discutere una riduzione simultanea dei tassi d'interesse su dollaro, yen, marco, sterlina e franco francese. Il governatore della banca centrale di Tokio Sumita ha però reiterato ieri che la materia dei tassi d'interesse non si può decidere in una sede politicia. «Ogni paese deve decidere un proprio costo del denaro in base alla situazione economica; la linea monetaria non si *cambia semplicemente perché* altri cambiano la loro», dice Sumita polemico non soltanto con Nakasone ma anche con gli ispiratori nordamericani della proposta.

A Washington una riduzione dei tassi d'interesse in Europa e Giappone coprirebbe la riduzione dei tassi interni. I capitali continuerebbero ad arrivare dall'estero al tesoro Usa (che spenderebbe di meno) ed il dollaro eviterebbe un crollo. Come si vede esiste però una notevole convergenza congiunturale fra interessi degli Stati Uniti e quelli del Terzo Mondo in materia di riduzione dei tassi d'interesse.

La Banca d'Italia ha diffuso ieri le norme per l'apertura di nuove banche in Italia. Nel cinquantenario della *legge bancaria* che eliminò di fatto la possibilità d'iniziativa imprenditoriale nel settore bancario, si ricomincia. Il capitale minimo richiesto è 25 miliardi — banche popolari e casse rurali ed artigiane, essendo società a capitale variabile, restano regolate da norme proprie — e la documentazione richiesta riguarda la idoneità economica e professionale dell'impresa. A stimolare questa liberalizzazione è proprio quel clima di accesa competizione internazionale per il controllo dei capitali che abbiamo descritto sopra.

Una delle iniziative nuove annunciate è la *Banca dell'economia cooperativa* promossa dalla Lega. Importanti modificazioni sono in vista, inoltre, nella regolazione della base sociale e della forma di capitalizzazione di Casse di risparmio (legge quadro all'esame della Camera), casse rurali ed artigiane (proposta di legge Sarti-Minervini) e delle Banche popolari cooperative: le nuove disposizioni dovrebbero consentire un'accelerazione.

r. s.

Da oggi la benzina costa 25 lire in meno

ROMA — Da oggi la benzina costa 25 lire in meno. Già da due giorni erano maturate le condizioni per questo ribasso, ieri poi il Comitato interministeriale prezzi (Cip) ha comunicato ufficialmente la sua decisione. La super, dunque, scende a 1.360 lire, contro le attuali 1.385; la normale a 1.310 lire. Ribassa di 25 lire, inoltre, anche la benzina senza piombo, mentre quella agricola costerà 23 lire in meno.

La diminuzione è conseguenza della tendenza alla discesa di tutti i prezzi petroliferi europei. Un trend questo che va avanti ormai da parecchi mesi. L'ultimo ribasso si è avuto, infatti, il 19 dicembre. Recentemente, però, e cioè il 6 dicembre, il governo ha deciso di aumentare di 95 lire sia la normale, che la super. La ragione di questo scatto non va ricercata nell'andamento dei prezzi petroliferi, ma nella crescita dell'imposizione fiscale. Lo Stato, infatti, con questa manovra ha incassato, in un colpo solo, circa 1.500 miliardi.

Crollo storico a Wall Street (−39)

NEW YORK — Mezz'ora di frenetiche contrattazioni nell'ultima mezz'ora di apertura hanno fatto improvvisamente crollare ieri sera la borsa di New York, dove l'indice dei valori industriali Dow Jones ha fatto registrare la più forte caduta di tutta la sua storia scandendo dalla quota primato di 1.565,71 raggiunta solo martedì a 1.526,61 punti.

I fattori che hanno provocato il crollo sembrano essere molteplici e dimostrano comunque la fragilità del record in ascesa stabiliti a Wall Street negli ultimi mesi. Ieri, in particolare, è bastato che un solo uomo, per quanto autorevole — il capo economista degli agenti di borsa «Solomon Brothers», Enry Kaufman — dichiarasse di ritenere ormai infondate le speranze che si coltivano da tempo in una riduzione del tasso ufficiale di sconto perché l'indice Dow Jones precipitasse più bruscamente di quanto aveva fatto durante la famigerata crisi del 1929.

In percentuale, l'indice è sceso «solo» del 2 e mezzo per cento contro il crollo del 12,8 per cento avutasi nella giornata nera del 28 ottobre 1929, ma in valore assoluto la caduta di ieri è stata di 39,10 punti contro quella di 38,33 che segnò l'inizio della grande depressione degli anni Trenta.

Finanziaria, più soldi ai Comuni?

Goria parla di un probabile aumento dei trasferimenti - Contrari però i repubblicani

ROMA — Comincia a vacillare la tesi del governo secondo la quale la finanziaria — di cui è in corso l'esame alla Camera — sopporterebbe solo correttivi marginali. Lo si deduce da una dichiarazione rilasciata dal ministro del Tesoro Giovanni Goria secondo il quale «non c'è correlazione tra la nuova tassa comunale e le eventuali maggiori esigenze finanziarie dei comuni». L'agenzia Adn-Kronos, *di ispirazione socialista*, commentando questa dichiarazione, ha affermato che «la cosa certa, comunque, Tasco o non Tasco, è l'esigenza di maggiori trasferimenti dallo Stato ai Comuni». E iersera i rappresentanti della maggioranza si sono riuniti per vedere come fronteggiare la situazione. La riunione si è conclusa con un nulla di fatto, per le resistenze in particolare dei repubblicani a prendere in adeguata considerazione le esigenze degli enti locali.

Non meno significativo del malessere interno alla maggioranza sono il ventaglio di proposte soppressive contenute nel parere di maggioranza della commissione Lavoro sulla parte controversa delle pensioni, del prelievo a carico dei lavoratori autonomi e dei cassintegrati, degli assegni familiari, e le richieste di modifiche, talora profonde, formulate dalle commissioni *Industria e Agricoltura* (e ancora dalla commissione Lavoro) in materia di investimenti e occupazione.

In questo clima oggi a Montecitorio dopo gli ultimi interventi in discussione generale (per i comunisti parlerà Giorgio Napolitano) e le repliche dei ministri, la commissione Bilancio comincerà a votare i singoli articoli della finanziaria. Le prime norme ad esser prese in esame saranno quelle relative all'art. 1 (con esclusione della parte relativa al livello del disavanzo, che come è già avvenuto al Senato, dovrebbe essere votato alla fine) che disciplinano gli stanziamenti per le leggi pluriennali di investimento e quelli per le nuove leggi che il governo si propone di fare approvare nel corso dell'anno.

La povertà del programma legislativo del governo è testimoniata sia dai massicci tagli (oltre 3.500 miliardi) ai finanziamenti per investimenti previsti da leggi già operanti; e sia dalla frammentarietà e dalla inconsistenza delle voci incluse nei fondi globali per nuove leggi.

In sede di pre-esame da parte del comitato ristretto della Bilancio hanno trovato intanto accoglimento alcune proposte presentate dal Pci e già recepite dalla maggioranza in varie commissioni. I più rilevanti (ma il pre-esame è continuato sino a tardissima sera) istituiscono un fondo per l'Agenzia di sorveglianza sugli impianti ad alto rischio (da Seveso a Napoli la casistica è impressionante) e che trasferiscono a carico del *bilancio dello Stato* oneri impropri (Cassa integrazione guadagni) che creavano gravi difficoltà al bilancio dell'Inps.

g. f. p.

Bankitalia, riprendono gli scioperi

Dichiarati da Uil, Fabi e Snalbi - Appello della Cgil per ricostruire l'unità

ROMA — Rimane sempre intricata la situazione sindacale alla Banca d'Italia. Ieri, Fabi, Uilb e Snalbi hanno proclamato altre dieci ore di sciopero dal 10 al 23 gennaio articolate per province. In più, hanno annunciato una manifestazione di protesta per il 23 gennaio, in occasione della commemorazione di Donato Menichella prevista all'interno della banca con la presenza del presidente della Repubblica e del governatore Ciampi.

La nuova ondata di scioperi viene dopo che ad inizio settimana erano riprese le trattative (separate) tra le parti. Ma mentre Cgil e Cisl sembrano intenzionate a non abbandonare, almeno per il momento, il tavolo del confronto; Fabi, Uilb e Snalbi puntano sull'inasprimento della vertenza giudicando «insoddisfacente» l'incontro avuto con i dirigenti di Bankitalia.

Intanto, nel dibattito politico che si è aperto tra le varie organizzazioni sindacali giunte divise all'appuntamento del rinnovo contrattuale, c'è da registrare una dichiarazione di Angelo De Mattia, segretario generale aggiunto della Fisac-Cgil. «Nella trattativa Bankitalia — ha detto — si corre il rischio di una assurda politicizzazione, dimenticando gli interessi fondamentali dei lavoratori che da sei mesi attendono il rinnovo contrattuale. Invero, si tenta, da parte di qualche sindacato, di distinguere, sulla base di criteri di autonomia, tra le "componenti" della Fisac-Cgil aziendale i cui organi, al contrario, sono stati saldamente uniti ed autonomi da qualsivoglia espressione partitica nella conduzione della vertenza, avendo di mira solo le istanze dei lavoratori. Certo quando si effettuano tentativi del genere, vuol dire che si pensa soprattutto ad altro e non al merito della vertenza».

«La sospensione dello sciopero nel dicembre scorso — aggiunge De Mattia — è stata dettata da una valutazione di opportunità, di buon senso, di solidarietà con altri lavoratori. Ciò non significa affatto per noi come per la Fib-Cisl (con la quale si è realizzata una importante intesa) smobilizzo dei contenuti della piattaforma sui quali (al di là dei passi avanti fatti) Bankitalia deve ormai *dare precise e decisive risposte* soddisfacenti. Se ciò non accadrà, si valuterà sollecitamente, definitivamente, la situazione con Fib-Cisl e sarà giusto ed ineludibile trarne tutte le conseguenze».

«Certo è che il modo più efficace per richiamare la Banca alle sue non secondarie responsabilità sarebbe la costituzione di un tavolo pienamente confederale (Fisac, Fib, Uib). A tal fine stiamo lavorando, in queste ore, per poter svolgere una riunione in tempi rapidi delle segreterie confederali e di categoria aziendale, che possa pervenire ad un accordo sulla conduzione della vertenza nella salvaguardia di tutte le sensibilità e tendenze. Diversamente, ognuno dovrà assumersi le sue responsabilità.Sarebbe assurdo ipotizzare di atttribuire a chicchessia ingiustificater rendite di posizione».

I Cral, dalle «gite sociali» alla cultura

ROMA — Molti li vedono ancora solo come gli organizzatori delle «gite sociali», quelle che in ventiquattr'ore ti fanno vedere Lazio, Campania e parte dell'Abruzzo. Ma i Cral, i circoli ricreativi aziendali vorrebbero diventare un'altra cosa: organizzatori di cultura, del tempo libero dei lavoratori. E già oggi sono una cosa diversa tanto che amministrano bilanci di miliardi, gestiscono grosse fette del mercato del turismo. In questi ultimi anni c'è stato un grosso rilancio della loro presenza. Eppure le cose non vanno bene. Dice Luciano Renzi, responabile del comitato interassociativo circoli aziendali, Cica (alla quale aderiscono Arci, Aics, Acli, Endas e Ancol, le sigle dell'associazionismo culturale): «Le cose non vanno bene perché purtroppo siamo costretti a registrare una progressiva corporativizzazione dei Cral. Nel senso che sempre più tendono a "interessarsi" solo delle cose della propria azienda, perdono i contatti col sociale, col territorio, con le stesse organizzazioni culturali della società. Senza contare che c'è un altro grande fatto negativo: la costituzione dei Csain». Nati alla Fiat, ma ben presto «esportati» da Romiti a tutte le imprese come vere e proprie alternative ai Cral (dove, ricordiamolo, il sindacato è quasi sempre maggioranza nei consigli d'amministrazione) e disponendo di più mezzi (sono finanziati direttamente dalle imprese) riescono anche a *raccogliere parecchi consensi*.

E allora? Che fare? La risposta la darà il Cica in un convegno in programma a Roma da domani a domenica (sarà aperto da una *relazione* di Rino Serri e concluso da una tavola rotonda con Ruffolo, Accornero, Bianchi e Dielta). *Le proposte che si* discuteranno all'assemblea nazionale dei circoli aziendali in poche parole sono queste. *Primo: far finire l'esperienza* della Cica e dar vita invece ad un coordinamento nazionale dei circoli aziendali. *Un organismo nuovo che* raggruppi i circoli di fabbrica e d'ufficio sulla base di una linea: quindi con l'adesione di tutti i Cral che vogliono fare politica culturale vera. Che vogliono quindi «aprirsi al territorio», come si *dice in gergo. La Cica dovrebbe* scomparire, dunque. Al suo posto ci dovrebbe essere una struttura nazionale in grado di offrire servizi: dall'aiuto per elaborare bilanci al sostegno per formare consorzi di turismo e così via.

In più si pensa ad una vera e propria «carta di servizi» (stavolta però diretta ai singoli, non ai Cral): un qualcosa che permetta al lavoratore facilitazioni, sconti per tutto, dalla biblioteca all'assicurazione. Tutto ciò in vista della costruzione di una federazione dei circoli aziendali. Che è un obiettivo raggiungibile a patto che i Cral superino alcuni limiti attuali: la loro lottizzazione (casi ce ne sono), la burocratizzazione e così via. A patto insomma che il sindacato ricominci a occuparsi di loro (anche dal punto di vista contrattuale).

Sciopero nelle campagne a Lecce «Non vogliamo svendere il tabacco»

Dal nostro corrispondente

LECCE — Domani uno sciopero generale paralizzerà tutte le attività agricole in provincia di Lecce a sostegno della vertenza aperta dai produttori di tabacco nei confronti della Regione e delle aziende di trasformazione. Lo hanno deciso martedì sera, in un'assemblea affollata fino all'inverosimile, delegazioni di produttori, amministratori di una trentina di comuni, sindacalisti riuniti nell'aula consiliare del comune di Mortaro. La loro lotta, nella zona, interessa davvero tutti: oltre ventiseimila famiglie vivono nel Salento della produzione di tabacco, e tutt'intorno l'economia risente nel bene o nel male dell'andamento dei raccolti. Quest'anno quello stesso sole e quella stessa mancanza d'acqua che hanno praticamente distrutto il raccolto delle olive hanno consentito una produzione di tabacco eccezionale per quantità e qualità. E questo ha fatto scoppiare i problemi, accumulatisi negli anni e mai affrontati prima. Mentre i duecentoventimila quintali prodotti nell'84 erano stati facilmente commercializzati, raggiungendo anche quotazioni superiori a quelle di mercato, quest'anno il Monopolio di Stato ha diminuito il numero di quintali acquistati (da trentaduemila nell'84 a ventiseimila nell'85) mentre le aziende di trasformazione hanno firmato il 14 ottobre scorso, un accordo con alcune cooperative produttrici e associazioni di produttori fissando un prezzo a quintale di circa centocinquantamila lire inferiore rispetto a quello dell'anno scorso. Ma i produttori non ci sono stati a vendere ad un prezzo eccessivamente inferiore a quello dello scorso anno. «Certo — ammettono — non sono mancati errori da parte nostra: negli anni passati, tra il Monopolio e le esportazioni in Bulgaria (che quest'anno, col raccolto ancora non trasformato non sono potute cominciare, n.d.r.) c'eravamo abituati alle vacche grasse: nessun controllo sulla qualità, talvolta davvero bassa, prezzi forse troppo alti. Ma — si chiedono — qual è stato il controllo ed il sostegno che avremmo dovuto avere?». E qui citano tante occasioni mancate per la tabacchicoltura salentina: «Manca, e lo si *aspetta da anni — dice Sergio Tolomeo*, segretario della Federbraccianti di Lecce — un piano di settore curato dalla Regione che ponga fine alla attuale carenza di programmazione». D'altronde anche i trasformatori e le cooperative hanno sempre tirato avanti alla giornata, senza mai puntare a migliorare o mantenere la qualità del prodotto. Inoltre — conclude Tolomeo — resta da capire l'atteggiamento del Monopolio, che mentre riduce i quantitativi acquistati in loco, compra quest'anno venticinquemila quintali di tabacco "bright" americano». Così, mentre le cooperative firmarono l'accordo con i trasformatori (e questo ha suscitato polemiche: «Non sono vere cooperative, mirano solo al profitto di pochi, non ci rappresentano, vengono gestite in modo illegale», affermano concordi i coltivatori) i produttori iniziarono, una lunghissima serie di manifestazioni ed assemblee popolari di cui lo sciopero di domani non sarà, probabilmente, neppure l'ultimo capitolo.

Giancarlo Summa

Brevi

Manifestano a Roma i cooperatori agricoli

ROMA — Un'assemblea nazionale dei quadri dirigenti del movimento cooperativo agricolo per il 24 gennaio. Altre tre manifestazioni di carattere interregionale che si svolgeranno tra la fine del mese e i primi di febbraio. È quanto ha deciso l'esecutivo dell'Anca-Lega per «sollecitare l'approvazione del piano agricolo alimentare e la relativa legge pluriennale di spesa». Il ritardo nell'approvazione della legge finanziaria — si legge in un comunicato — ancora all'esame della Camera, il fatto che «in essa sia previsto solo uno stralcio da assegnare alle Regioni dei finanziamenti ipotizzati per il piano agricolo... preoccupano fortemente la cooperazione agricola, impegnata in una vasta azione di consolidamento e ristrutturazione». Di fronte all'aggravarsi della crisi del settore chiede perciò che nella finanziaria sia inserito un provvedimento transitorio per l'anno in corso, provvedimento che alla cooperazione nel suo insieme deve assicurare almeno 150 miliardi».

Presentato congresso Fillea

ROMA — Il congresso nazionale della Fillea-Cgil si svolgerà a Firenze dal 12 al 15 febbraio. L'assise è stata presentata ieri a Firenze dal segretario nazionale Roberto Tonini, dal segretario aggiunto Gianni Vinay, e dai segretari Paolo Mattioli e Doriano Barducci.

Nuovi incarichi in segreteria Cisl

ROMA — La segreteria confederale Cisl ha attribuito ieri gli incarichi interni di lavoro (per i prossimi 4 anni). A parte Marini, segretario generale, Colombo e Crea, segretari aggiunti, i settori sono così divisi: Trucchi si occuperà di servizi e terziario, Alessandrini mercato del lavoro, Bianchini seguirà la parte amministrativa, Sartori l'agricoltura, D'Antoni il pubblico impiego, Borgomeo propaganda, Gabaglio organizzazione. Bentivogli politiche sociali. Confermato l'incarico — settore industria — a Caviglioli (che a suo tempo si era dimesso).

L'Efim cederà la Otb

ROMA — Il ministro Darida ha autorizzato l'Efim a cedere le «Otb partecipazioni SpA», la «Sgt Fonderia Breda» e le «Officine Termotecniche Breda».

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 192,23 con una variazione positiva dell'1,26 per cento (189,84).

L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 463,53 con una variazione positiva dell'1,25 per cento (457,83).

Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca è stato pari a 12,762 per cento (12,773).

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	6.795	1.43
Ferraresi	30 300	1 00
Buitoni	3.760	−1.05
Buitoni 1Lg85	3.420	−2.29
Buitoni Ri	3 250	1.25
Bui R 1Lg85	2.728	−0 80
Eridania	12 881	−0.15
Perugina	3.599	0.00
Perugina Axo	30	7.14
Perugina Rp	2.700	−0.74
ASSICURATIVE		
Abeille	58 500	−0 51
Alleanza	49.495	0.60
Ausonia	1.899	2.70
Fas	2.850	−1.72
Fas Ri	1.845	−0.27
Generali Ass	77.500	1.24
Italia 1000	8 020	2.56
Fondiaria	59.970	−0 88
Previdente	39.040	−0.41
Latina Or	4.300	0.00
Latina Pr	3.590	−0 42
Lloyd Adriat	11.600	4.13
Milano O	28 430	2.75
Milano Rp	21.900	1.15
Ras	149 000	4.93
Sai	28 850	1.23
Sai Pr	31.100	1.97
Toro Ass. Or	25.470	4 39
Toro Ass. Pr	19.800	4.76
BANCARIE		
Catt Veneto	7.150	3.62
Comit	25.500	3 24
BNA Pr	4.250	3 41
BNA	6 600	0 76
BCO Roma	15.500	2.65
BCO Roma Axa	2.001	−1.19
Lariano	5 249	1 94
Cr Varesino	5 699	0.33
Credito It	3.300	3.13
Credito Fon	5 400	1.60
Interban Pr	31.000	5.44
Mediobanca	130 250	1.64
Nba Ri	3.180	2.61
Nba	3.910	3.44
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9 840	−0.71
Burgo Pr	8 130	4.10
Burgo Ri	9 600	−2.04
De Medici	4 100	0.74
L'Espresso	13 500	1.50
Mondadori	6 300	0.00
Monda 1AG85	6 220	1.72
Mondadori Pr	4.558	0 40
Mon P 1AG85	4.365	0.46
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	2.610	0.58
Italcementi	49.980	0.00
Italcementi Rp	35.330	−0.25
Pozzi	274	0.00
Pozzi Ri Po	240	−2.44
Unicem	21.180	−0 58
Unicem Ri	14.260	−0.35
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6.600	−4.07
Caffaro	1.505	2.03
Caffaro Rp	1.460	2.10
Fab Mi cond	5.070	0 20
Farmit Erba	17.350	0.87
Fidenza Vet	7.760	−0.39
Manuli cavi	3.560	2.59
Mira Lanza	42.000	4.22
Mont. 1000	2.845	1.25
Perlier	9.100	−1.73
Pierrel	2 856	0 39
Pierrel Ri	2.500	2.25
Pirelli SpA	3.505	1.59
Pirelli R P	3.450	0.73
Rol	3.150	−1.25
Saffa	8 485	0 89
Saffa Ri Po	8.320	−0 36
Siossigeno	23 800	−0.21
Snia Bpd	5 585	3.41
Snia Ri Po	5.680	3.29
Sorin Bio	15 999	0.75
Uce	2.238	−0.09
COMMERCIO		
Rinascen Axo	9.7	−7.62
Rinascen Or	996	1.74
Rinascen Pr	749	2 60
Rinascen Ri P	708	−1.67
Silos	2.150	0 00
Standa	16 000	−1.23
Standa Ri P	15.650	−0.25
COMUNICAZIONI		
Alitalia Pr	1.140	0.44
Ausiliare	4 620	−0 62
Ausil 1DC84	4 560	0 00
Auto To-Mi	7.200	1 41
Nord Milano	18 000	14.72
Italcable	18.720	0 24
Italcable Rp	18 650	−0 16
Sip	2.735	1.30
Sip Ord War	2.822	0 50
Sip Ri Po	2 685	−0 52
Sirti	7.149	1.05
ELETTROTECNICHE		
Selm	4 900	1.98
Selm Risp P	4 855	−0 51
Tecnomasio	1.725	−1.48
FINANZIARIE		
Acq Marcia	5 299	2 50
Agricol 800	3 900	−1 27
Bastogi	485	−1 02
Bon Siele	41 500	1 72
Breda	8 100	1 38
Brioschi	1 238	−0 16
Buton	2.750	−3.68

Titolo	Chius.	Var. %
Cir R Po Nc	3.980	−0.50
Cir Ri	6 230	−0 95
Cir	6 240	−1 42
Cofide SpA	3 871	0.55
Eurogest	1.790	1.70
Eurog Ri Nc	1.350	3 85
Eurog Ri Po	1.690	1.81
Euromobilia	6 200	0.32
Euromob Ri	4.200	1.20
Fidis	12.350	1 23
Finrex	1.270	0.00
Finrex Sar	1	−50.00
Finscambi	7.800	−0 64
Finscambi Ri	5 400	−0.94
Gemina	1.936	−0.31
Gemina R Po	1.805	0.28
Gim	6 500	−0.78
Gim Ri	3.481	0.90
Ifi Pr	16.500	0 61
Ifil	11.590	1.93
Ifil Ri Po	8 940	0.78
I. Meta	53.550	−0 61
Italmobilia	98.450	3.14
Italmob. Axa	30.600	3.03
Italmob. Axo	9.200	1.68
Italmob. Sar	12.300	0 82
Mittel	4.501	5.91
Partec Sar	1.525	−1.93
Partec SpA	6.380	2 65
Pirelli E C	6.355	0.55
Pirelli CR	4.800	−0.10
Rejna	12.200	−0 08
Rejna Ri Po	12.201	0.00
Riva Fin	9 540	1.48
Sabaud. Axa	35	16.67
Sabaudia Fi	2.100	0 00
Schiapparel	900	−0.22
Sifa	4.160	−0 24
Sme	1.330	3.91
Smi Ri Po	2 885	0.17
Smi-Metalli	3 240	1.28
So Pa F	2 450	0.41
Stet	3.740	0.00
Stet Ri Po	3.720	1.09
Terme Acqui	2.440	2.52
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	12.105	0.04
Attiv Immob	5 945	0.76
Caboto Mi R	10.110	1.10
Caboto Mi	13.530	0.59
Cogefar	6.680	−0.74
De Angeli	2.719	−1.84
Inv Imm Ca	2.819	1.04
Inv Imm Rp	2.730	0.74
Risanam Rp	8.299	−0.01
Risanamento	10.851	0.57
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aturia	3.950	0.00
Danieli C	7.010	0.16
Fiar Spa	13.300	1.14
Fiat	5.924	0.75
Fiat Or War	4.445	−1.11
Fiat Pr	5.154	0.98
Fiat Pr War	3.700	1.93
Fochi Spa	3.850	5.48
Franco Tosi	25.400	−0.39
Gilardini	19.560	0.82
Magneti Rp	2.793	0.65
Magneti Mar	2.848	1.75
Necchi	4.200	0.84
Necchi Ri P	4 051	0.77
Olivetti Or	8.995	2.80
Olivetti Pr	6.490	−1.67
Olivetti Rp N	6.200	1.97
Olivetti Rp	8.801	2.34
Saipem	6.870	0.00
Sasib	8.030	0 38
Sasib Pr	8 000	1.27
Sasib Ri Nc	6.070	1.00
Westinghous	32.950	0 00
Worthington	1.860	−1.59
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	5.251	1.88
Dalmine	739	2.64
Falck	11.020	4.60
Falck 1GE 85	9.700	0.00
Falck Ri Po	9.700	2.11
Issa-Viola	1.860	−11.64
Magona	8.945	0.51
TESSILI		
Cantoni	7.000	0 00
Cascami	6 900	−1.43
Eliolona	1.882	2.28
Fisac	6.400	0 79
Fisac Ri Po	6.550	3.97
Rotondi	14 510	3 64
Marzotto	4 580	−0 41
Marzotto Rp	4 500	−0.44
Olcese	345.5	0.14
DIVERSE		
De Ferrari	1.871	1.68
De Ferrari Rp	1.771	1.20
Cigahotels	12 600	1.20
Con Acqtor	3 400	−1 73
Jolly Hotel	8 580	0 35
Jolly Hotel Rp	8 640	0 00
Pacchetti	230	0.00

Titoli di Stato

Titolo Chius.	Prezzo	Var. %
BTN-1OT87 12%	99	−0.05
BTP-1AP86 14%	100,35	0.00
BTP-1FB88 12%	98,6	0.00
BTP-1GE87 12.5%	99.7	0.00
BTP-1LG86 13.5%	100.45	−0.05
BTP-1LG88 12.5%	99.25	0.00
BTP-1MG88 12.25%	99	0.00
BTP-1MZ88 12%	98.5	0 00
BTP-1OT86 13.5%	100.65	−0.20
CASSA DP-CP 97 10%	95	0.00
CCT ECU 82/89 13%	115.1	−1.37
CCT ECU 82/89 14%	118.3	0.00
CCT ECU 83/90 11.5%	115	−0.43
CCT ECU 84/91 11.25%	113.3	−0 61
CCT ECU 84/92 10.05%	110.25	−0.18
CCT-83/93 TR 2.5%	87.3	0 00
CCT-86 EM 16%	99.75	0 00
CCT-AG86 IND	101	−0.15
CCT-AG86 EM AG83 IND	100.1	0.10
CCT-AG88 EM AG83 IND	102.1	0.00
CCT-AG91 IND	101.2	0.05
CT-AP87 IND	101.55	0.05
CCT-AP88 IND	100.85	0.15
CCT-AP91 IND	101.8	−P.20
CCT-DC86 IND	101.35	−0.15
CCT-DC87 IND	100.9	−0.39
CCT-DC90 IND	104	−0.10
CCT-DC91 IND	100.4	0.00
CCT-EFIM AG88 IND	102.1	0 00
CCT-ENI AG88 IND	101	0 00
CCT-FB87 IND	101.9	−0.29
CCT-FB88 IND	100.6	−0.20
CCT-FB91 IND	104	0 00
CCT-FB92 IND	97.9	0.10
CCT-FB95 IND	99	−0.30
CCT-GE87 IND	101.9	−0 05
CCT-GE88 IND	101.6	−0 39
CCT-GE91 IND	104	−0.10
CCT-GE92 IND	99.9	0 05
CCT-GN86 16%	107.8	0.00
CCT-GN86 IND	101.15	0 05
CCT-GN87 IND	101.8	0.00
CCT-GN88 IND	101	−0.30
CCT-GN91 IND	102.05	0 05
CCT-LG86 IND	101.25	0.15
CCT-LG86 EM LG83 IND	100.25	−0.10
CCT-LG88 EM LG83 IND	102.7	0.10
CCT-LG91 IND	101.25	0.00
CCT-MG86 IND	101.15	−0.10
CCT-MG87 IND	101.55	−0.05
CCT-MG88 IND	100.5	−0.20
CCT-MG91 IND	101.95	0.20
CCT-MZ86 IND	100.45	−0.10
CCT-MZ87 IND	102	0.20
CCT-MZ88 IND	100.85	−0.20
CCT-MZ91 IND	101.85	−0.20
CCT-NV86 IND	100.95	−0 30
CCT-NV87 IND	101	0.00
CCT-NV90 EM83 IND	103.95	0.10
CCT-NV91 IND	101	−0.05
CCT-OT86 IND	100.85	0.00
CCT-OT86 EM OT83 IND	100.5	0.00
CCT-OT88 EM OT83 IND	102.35	0.10
CCT-OT91 IND	100.9	−0.15
CCT-ST86 IND	100.9	−0.20
CCT-ST86 EM ST83 IND	100.1	−0.10
CCT-ST88 EM ST83 IND	101.95	−0.20
CCT-ST91 IND	100.9	0.00
ED SCOL-71/86 6%	97	0.00
ED SCOL-72/87 6%	93.75	1.46
ED SCOL-75/90 9%	92.5	0.00
ED SCOL-76/91 9%	91	0.55
ED SCOL-77/92 10%	92.5	0.00
REDIMIBILE 1980 12%	93.7	0.00
RENDITA-35 5%	55.6	0.00

La giornata in cifre

Deprezzamento lira	ieri	Prec.
sul dollaro	65.15	65.08
sulle valute Cee	62.12	62.13
su tutte le valute	63.46	63.43
Uce in lire	1489.85	1489.70
Ind. Borsa Milano (Comit)	463,33	Var. +1,25%

Prezzi metalli preziosi (Intermetal)

Oro (gr)	18.000	+0,8%
Argento (kg)	320.600	+1%
Platino (gr)	20.560	+0,7%
Palladio (gr)	5.780	+3,6%

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	ieri	prec.
Dollaro USA	1667,25	1663,5
Marco tedesco	682.25	682,25
Franco francese	222,645	222,825
Fiorino olandese	606,125	606,28
Franco belga	33,388	33,436
Sterlina inglese	2408,7	2402,25
Sterlina irlandese	2078.5	2080,125
Corona danese	186 87	186.8
Dracma greca	11,277	11,295
Ecu	1489 855	1489,7
Dollaro canadese	1183,175	1181,95
Yen giapponese	8.276	8.257
Franco svizzero	805.105	805.17
Scellino austriaco	97,102	97,098
Corona norvegese	221,385	221,135
Corona svedese	220,225	219,805
Marco finlandese	309,095	308 55
Escudo portoghese	10.585	10.45
Peseta spagnola	10.931	10,915

Convertibili

Titolo	Ieri	Prec.
Agric Fin 81/86 Cv 14%	148.5	148
Buitoni 81/88 Cv 13%	117,1	117
Cabot-Mi Cen 83 Cv 13%	187	184
Caffaro 81/90 Cv 13%	698.5	700
Car Burgo 81/86 Cv 13%	124.25	126
Car De Med 84 Cv 14%	224	218.5
Cascami 82/87 Cv 18%	155.5	155.5
Ciga 81/91 Cv ind	201.2	201.5
Cir Cv 13%	294.5	294.5
Cogefar 81/86 Cv 14%	442	441
Efib 85 Ifitaka Cv	138	136
Efib-Saipem Cv 10 5%	141	141
Eridania 85 Cv 10.75%	137	136 5
Euromobil 84 Cv 12%	213	210 5
Fisac 81/86 Cv 13%	114,75	114
Generali 88 Cv 12%	576	564
Gilardini 91 Cv 13 5%	610	625
Ifil 81/87 Cv 13%	450	435
Issa V 91 Cv 13.5%	119.5	124 8
Imi-Cir 85/91 ind	152.6	152.5
Iri-Stet 73/88 Cv 7%	170 9	171
Italgas 82/88 Cv 14%	284	281
Magn Mar 91 Cv 13.5%	511	509
Magona 74/88 excv 7%	88	88
Mediob-Fibre 88 Cv 7%	99,1	98.9
Mediob-Fidis Cv 13%	372.5	372.25
Mediob-Selm 82 Ss 14%	235,75	235,25
Mediob-Sip 88 Cv 7%	128.5	128 5
Mediob-Spir 88 Cv 7%	338	333
Mediob-88 Cv 14%	1420.5	1434,7
Mira Lanza 82 Cv 14%	423	423
Mittel 82/89 Cv 13%	334	334
Monted Selm/Meta 10%	140 5	140,25
Montedison 84 1Cv 14%	286	283 5
Montedison 84 2Cv 13%	285	283
Olivetti 81/91 Cv 13%	194	189.9
Ossigeno 81/91 Cv 13%	300	300
Pirelli 81/91 Cv 13%	239	239
Saffa 81/86 Cv 13%	212	212
Sasib 85/89 Cv 12%	196.5	197
S. Paolo 93 Atm Cv 14%	216	217
Stet 83/88 Sta 1 Ind	134 5	135,25
Tripcovich 89 Cv 14%	138,75	137
Unicem 81/87 Cv 14%	144	143 75
Unicem 83/89 Cv 15%	136	135.5

Fondi d'investimento

FONDI	Ieri	Prec.
GESTIRAS (O)	13 951	13.936
IMICAPITAL (A)	18 286	18 357
IMIREND (O)	13.129	13.137
FONDERSEL (B)	18 730	18.764
ARCA BB (B)	15 669	15 689
ARCA RR (O)	11 368	11 355
PRIMECAPITAL (A)	18 869	18.915
PRIMEREND (B)	15.245	15 257
PRIMECASH (O)	12.194	12.178
F. PROFESSIONALE (A)	20 040	20 038
GENERCOMIT (B)	13 580	13 590
INTERB. AZIONARIO (A)	14 689	14.701
INTERB. OBBLIGAZ. (O)	11 584	11.575
INTERB. RENDITA (O)	11 314	11 301
NORDFONDO (O)	11 887	11.878
EURO-ANDROMEDA (B)	12 731	12.749
EURO-ANTARES (O)	11.457	11 445
EURO-VEGA (O)	10 820	10 806
FIORINO (A)	13.554	13 551
VERDE (O)	11.169	11.158
AZZURRO (B)	13 177	13 203
ALA (O)	11.277	11 265
LIBRA (B)	13 309	13 313
MULTIRAS (B)	13 249	13 262
FONDICRI 1 (O)	11 023	11 014
FONDATTIVO (B)	12 286	12.311
SFORZESCO (O)	11.189	11.162
VISCONTEO (B)	13 017	13 018
FONDINVEST 1 (O)	10 881	10 866
FONDINVEST 2 (B)	11 621	11 627
AUREO (B)	11.609	11 629
NAGRACAPITAL (A)	11.504	11 519
NAGRAREND (O)	10 806	10.774
REDDITOSETTE (O)	11 600	11 555
CAPITALGEST (B)	11 263	11 270
RISPARMIO ITALIA BILANCIATO (B)	12 886	12 928
RISPARMIO ITALIA REDDITO (O)	11 179	11 168
FONDO CENTRALE (B)	10 574	10 563
BN RENDIFONDO (B)	10 174	10 161
BN MULTIFONDO (O)	10 285	10 283
CAPITALFIT (B)	10 000	10 000